NUOVA ANTOLOGIA MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 2
2021

Fascicolo 7. Giugno 2021

Storia Militare Moderna

a cura di
VIRGILIO ILARI

Società Italiana di Storia Militare

Direttore scientifico Virgilio Ilari
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi
Redazione Viviana Castelli

Consiglio Scientifico. Presidente: Massimo De Leonardis.
Membri stranieri: Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacas, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani*: Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Donato Tamblé,

Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari: Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

Nuova Antologia Militare
Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare
Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020

Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma
Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

© 2020 Società Italiana di Storia Militare
(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma
www.tabedizioni.it
ISSN: 2704-9795
ISBN Fascicolo 7: 978-88-9295-190-7

NUOVA ANTOLOGIA MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 2
2021

Fascicolo 7. Giugno 2021

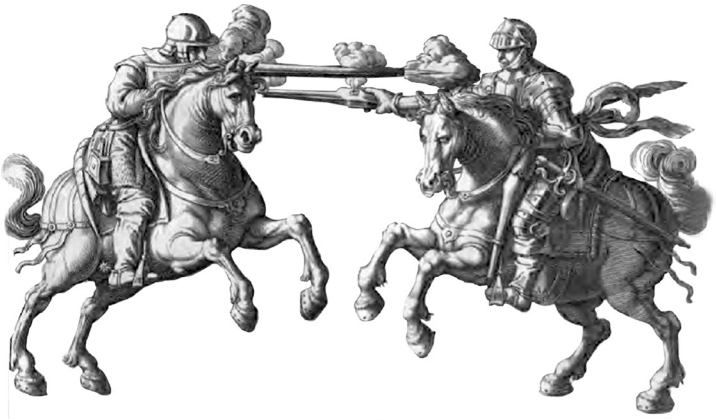
Storia Militare Moderna

a cura di
VIRGILIO ILARI

Società Italiana di Storia Militare

In copertina: Targa sbalzata e ageminata appartenuta a Enrico II, re di Francia, attribuita a Étienne Delaune, Jean Cousin il Vecchio e Baptiste Pellerin, Fontainebleau 1555 circa, New York, Metropolitan Museum of Art, inv. 34.85. Public domain.

Recensioni
Storia Militare Moderna



| OGGETTI E SOGGETTI / 39
SERIE SETTECENTESCA

Denise Aricò

L'ARTE DELLA GUERRA NEL SETTECENTO

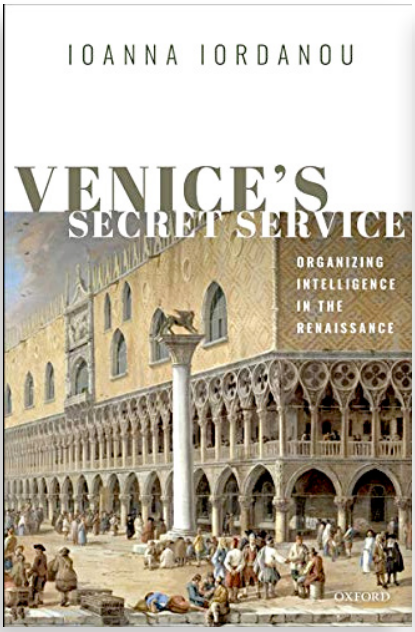
I 'DISCORSI MILITARI' DI FRANCESCO ALGAROTTI

Prefazione di
Andrea Battistini

Ioanna Iordanou,

Venice's Secret Service
Organizing Intelligence in the Renaissance

Oxford University Press, 2019, pp. 255



Pubblicato nel 2019 dalla Oxford U. P. e tradotto in italiano da Giorgio Maini per la LEG (*I servizi segreti di Venezia. Organizzazione dei servizi d'informazione nel Rinascimento*, Gorizia 2021), quest'agile volume di 256 pagine affronta il sistema informativo della Serenissima sotto il profilo istituzionale e organizzativo. Uno studio quindi, incentrato sulle magistrature e sulle loro attribuzioni, piuttosto che sui tipi di attività svolte dai servizi segreti – come classico lavoro di Paolo Preto[1] - o sull'analisi sociale delle spie rinascimen-

1 Paolo Preto, *I servizi segreti di Venezia. Spionaggio e controspionaggio ai tempi della Se-*

NAM, Anno 2 – n. 7
DOI: 10.36158/978889295190716
Giugno 2021

tali, sviluppata da Jonathan Walker[2]. Altra differenza è la particolare attenzione a quella che oggi chiamiamo l'intelligence economica, che riflette l'interesse dell'autrice, *Senior Lecturer* in *Human Resource Management* presso la Oxford Brookes University, per la storia economica e aziendale.

Il libro si pone quindi lo scopo di rivelare l'indiscutibile impatto dell'organizzazione spionistica sulla sicurezza e la prosperità politica, economica e sociale di uno stato moderno, cercando di superare i semplici resoconti narrativi delle operazioni, ma focalizzando l'attenzione non sul valore rivelatore delle missioni, ma sui processi sociali che le hanno generate. Lo spionaggio veneziano viene quindi analizzato come un organizzazione ben strutturata, piuttosto che come l'impresa di un gruppo di dignitari statali. In tal senso, l'analisi storica si concentra principalmente sui rapporti, le lettere e le imprese mosse, generate e ricevute formalmente dal Consiglio dei Dieci. Questo apparato, centrale nella gestione della sicurezza interna ed esterna dello stato, rappresenta il grande protagonista del volume. La novità di questa pubblicazione consiste però nell'ottica sotto la quale viene esplorata l'*intelligence*: una prospettiva socioeconomica. L'autrice, infatti, sostiene la tesi che il principale motore dell'organizzazione statuale veneziana, dalla diplomazia, alla burocrazia e, quindi anche i servizi d'informazione, sia da ricercare nell'acume commerciale.

Dal libro emerge quanto alla base della creazione degli stati, l'"informazione" rappresenti un punto fondamentale, sia per il controllo e l'amministrazione dei territori, sia per i rapporti internazionali. Il discorso diventa ancora più interessante quando ad essere analizzata è una realtà come quella veneziana. Il ventaglio cronologico dell'opera va dal 1500 al 1630, investendo quindi in pieno la nascita e decadenza della potenza della Serenissima, in grado di controllare snodi commerciali e territori lontani migliaia di chilometri dalla laguna.

All'interno di questo mondo dell'informazione troviamo al vertice il Consiglio dei Dieci, sotto la cui egida mano ferma si muovono una serie di personaggi. Ambasciatori, governatori, consoli, mercanti, ma anche normalissimi sudditi del-

renissima, Il Saggiatore, 2016.

2 Jonathan Walker, «I Spy with My Little Eye: Interpreting Seventeenth-Century Venetian Spy Reports.», *Urban History*, vol. 29, no. 2, 2002, pp. 197–222 .Id., Filippo De Vivo & James Shaw, «A dialogue in spying in 17th Century Venice», *Rethinking History. The Journal of Theory and Practice*, 2007, pp. 323-344. Id., *Pistols! Trahison! Murder!, The Rise and Fall of A Master Spy*, Johns Hopkins U, P., 2009.

la Repubblica, convogliano tutti informazioni verso il centro del potere, permettendo quindi al governo di amministrare e controllare efficacemente i territori ad esso soggetti. La scelta di analizzare il tema dello spionaggio prendendo in esame soprattutto il Consiglio dei Dieci e gli Inquisitori di Stato, potrebbe però rappresentare anche una debolezza della pubblicazione stessa. Bisogna infatti comunque sempre tenere ben presente che la burocrazia prodotta dal Consiglio, per quanto "segreta", potrebbe rappresentare la punta di un iceberg, e che, soprattutto nell'ambito della Repubblica di Venezia, spesso a muovere le fila dell'informazione è il patriziato, sempre pronto a convertire la propria capacità di captare le notizie in potere politico. In questo senso, una lettura differente dall'ottica dell'autrice potrebbe essere rappresentata da *Patrizi, informatori, barbieri. Politica e comunicazione a Venezia nella prima età moderna*, di Filippo De Vivo[3]. Tuttavia – come sostiene la stessa autrice nell'introduzione – non si può distinguere nettamente, nelle stesse operazioni approvate dal Consiglio dei Dieci, tra interesse pubblico e interessi privati. La scelta quindi di concentrarsi prevalentemente sulle carte del Consiglio rischia di restringere lo studio al solo sistema di circolazione delle informazioni.

Il volume è composto da sei macro-capitoli, ognuno dei quali si occupa di un approfondimento particolare, rimanendo autonomo dal resto della pubblicazione. Dopo una rapida introduzione che approfondisce le metodologie della ricerca, il contesto storico veneziano, ma anche l'istituto del Consiglio dei Dieci e degli Inquisitori di Stato, il primo capitolo è dedicato ad un analisi generale dell'*intelligence* veneziana nel panorama europeo. L'evoluzione dei servizi informativi nella prima età moderna con una lente verso gli altri stati europei: le città stato italiane, la Spagna, l'Inghilterra, la Francia e l'Impero Ottomano. Il secondo capitolo entra nel tema della "Segretezza", inteso sia come una virtù civica dello stato veneziano, che come comportamento sociale e politico dell'ideologia veneziana. Successivamente si entra nel merito dell'organizzazione degli assetti spionistici della Serenissima nel Rinascimento: organizzazione, corrispondenza e archivi. La quarta parte approfondisce il dipartimento di crittologia con uno sguardo generale fino all'analisi del mestiere e dell'organizzazione di questa particolare forma di comunicazione. Si prosegue poi con lo studio delle figure che agiscono nel

3 Filippo De Vivo, *Patrizi, informatori, barbieri. Politica e comunicazione a Venezia nella prima età moderna*, Feltrinelli, Milano, 2012.

settore spionistico: spie, ambasciatori, confidenti, esploratori, ma anche mercanti e mercenari. Si ricostruisce in questa parte tutte quelle personalità che trasversalmente a tutti gli assetti sociali convergevano informazioni e notizie ai poteri centrali del governo veneziano. Si conclude infine cercando di comprendere se quello della "spia" nella prima età moderna fosse un vero e proprio mestiere. La sesta ed ultima parte approfondisce invece i metodi del controspionaggio, della raccolta delle informazioni, degli interrogatori, delle torture e degli omicidi.

La tesi è quindi quella di dimostrare che a Venezia nel Rinascimento si organizzi il primo sistema d'*intelligence* moderno, a tal punto che «This proto-modern organization resembled a public sector body that operated with remarkable corporate-like complexity and maturity, serving prominent intelligence functions such as operations (intelligence and covert action), analysis, cryptography and steganography, cryptanalysis, and even the development of lethal substances such as poison[4]».

Dal punto di vista puramente politico e sociale, l'analisi dell'assetto spionistico veneziano rimane interessante, in quanto il suo ordinamento repubblicano richiede un organizzazione della raccolta delle informazioni che si innesta direttamente nello stato. Mentre nelle grandi monarchie sono i sovrani a dirigere le azioni spionistiche, al vertice di una piramide gerarchica molto rigida, a Venezia è un Consiglio di cittadini ad occuparsi della sicurezza dello stato. Il volume offre quindi una visione completa sulle istituzioni politiche veneziane, la loro nascita, direzione ed evoluzione in senso moderno nel XVI e XVII secolo.

In conclusione, Iordanou ricostruisce quella che viene definita come la prima organizzazione d'*intelligence* di Stato. Attraverso questa lettura, si ripercorrono le fasi della costruzione dello stato moderno della Serenissima, e vengono esplorati in maniera innovativa le capacità gestionali, informative e amministrative soprattutto del Consiglio dei Dieci e degli Inquisitori di Stato. Si vedrà come le azioni di queste istituzioni siano guidate da un'ottica prevalentemente commerciale e di sicurezza dello Stato. Uno spionaggio messo a fuoco quindi non sotto la lente principale della diplomazia internazionale o della storia militare, ma attraverso una lettura economica. Infatti, nell'universo della circolazione delle informazioni, si denota come nella repubblica veneta le attività politiche e diplo-

4 Ioanna Iordanou, *Venice's Secret Service. Organizing Intelligence in the Renaissance*, Oxford University Press, Oxford, 2019, pp. 3-4.

matiche abbiano influenzato le transazioni commerciali. In tal senso, il servizio d'*intelligence* si trasforma in un commercio di informazioni in cambio di benefici reciprochi: i governati si aspettavano una sorta di beneficio in cambio dei servizi resi, mentre i governanti potevano avanzare negli obbiettivi strategici attraverso tali operazioni. Come conclude anche la stessa autrice: «Overall, for the city that rose from a small community of fishermen to a maritime empire built on commodities, intelligence took the form of a commercial transaction between the government and the governed, a trade as thriving as that of spice, silk, and news. For their cooperation, ordinary members of the Venetian society received several forms of payment: a meagre salary, release from sentences, and income deriving from state offices, but also a dose of pride in their civic loyalty»[5].

Francesco Biasi

"denontie secrete contro chi occultera gratie et officii. o colludera per nasconder la vera rendita d essi". Bocca di leone nel Palazzo Dogale a Venezia Foto Didier Descouens, 2019, licensed under CC 4.0 International

5 Iordanou, *Venice's Secret Service* cit., pp. 222-223.

«Vna Spia Famosa», Simon Guillain (1618-1658), da Annibale Carracci (1560-1609), *Le Arti di Bologna*, 1646, Fig. 77. London, Warburg Institute Print Collection. Warburg Institute Iconographic Database 00099497, licensed CC 3.0 non-commercial.

DE GRUYTER

Therese Schwager

MILITÄRTHEORIE IM SPÄTHUMANISMUS

KULTURTRANSFER TAKTISCHER UND STRATEGISCHER THEORIEN IN DEN NIEDERLANDEN UND FRANKREICH (1590–1660)

FRÜHE NEUZEIT
EDITION NIEMEYER

Storia militare moderna

Articles

• *Venetia rules the Rivers. La geo-strategia fluviale veneziana (1431-1509)*
di Federico Moro

• *Razmysl, il misterioso "ingegnere" di Ivan il Terribile,*
di Mario Corti

• *The Military Status of the Ionian Islands in 1589 based on the Report by Giovanni Battista del Monte,*
by Kostas G. Tsiknakis

• *Letteratura di viaggio e osservazioni militari a cavallo fra Cinque e Seicento. Gli scritti di Filippo Pigafetta, Leonardo Donà e Silvestro Querini*
di Toni Veneri

• *La pensée militaire du duc Charles V de Lorraine et ses sources,*
par Ferenc Toth

• *Defending the Regno di Morea. Antonio Jansic and the Fortress of Modon,*
by Eric G. L. Pinzelli

• *Fortificazione campale e ordini di battaglia. Un esempio piemontese del 1743,*
di Roberto Sconfienza

• *Metamorfosi di un condottiero. Castruccio Castracani da Machiavelli ad Algarotti,*
di Denise Aricò

• *Les ressources de l'Europe contre les ressources du monde? La marine de Napoléon contre la Royal Navy,*
par Nicola Todorov

• *Milano città militare in età napoleonica (1800-1814),*
di Emanuele Pagano

• *L'esercito dissolto: Gaetano Abela e la IV Divisione Val di Noto nella rivoluzione siciliana del 1820-21,*
di Giacomo Pace Gravina

• *"Italianissimo but not simpatico". Hugh Forbes nella Rivoluzione Italiana del 1848-49,*
di Viviana Castelli e Virgilio Ilari

• *Paolo Solaroli di Briona. Un sarto novarese tra India e Risorgimento,*
di Tomaso Vialardi di Sandigliano

Reviews

• Virgilio Ilari, *Scrittori Militari Italiani dell'età moderna. Dizionario bio-bibliografico 1410-1799*
[di Denise Aricò]

• Michel Pretalli, *Penser et dire la ruse de guerre. De l'Antiquité à la Renaissance*
[di William Bonacina]

• Ioanna Iordanou, *Venice's Secret Service. Organizing Intelligence in the Renaissance*
[di Francesco Biasi]

• Frédéric Chauviré, *The New Knights: The Development of Cavalry in Western Europe, 1562-1700*
[di Luca Domizio]

• Ilya Bercovich, *Motivation in War. The Experience of Common Soldiers in Old-Regime Europe*
[Roberto Sconfienza]

• Luca Giangolini, *L'esercito del papa. Istituzione militare, burocrazia curiale e nobiltà nello Stato della Chiesa (1692-1740)*
[di Giampiero Brunelli]

• Elina Gugliuzzo e Giuseppe Restifo, *Una battaglia europea. Francavilla di Sicilia 20 giugno 1719*
[di Mariagrazia Rossi]

• Aron Weiss Mitchell, *The Grand Strategy of the Habsburg Empire, 1700-1866. A Study In Interstitial Time Management*
[di Emanuele Farruggia]

• Mario Corti, *Italiani d'arme in Russia. Artigiani, ingegneri, ufficiali in un esercito straniero (1400-1800)*
[di Virgilio Ilari]

• Cristiano Bettini, *Come progettavano i velieri. Alle origini dell'architettura moderna di navi e yacht*
[di Mario Romeo]